

Credito. Sabatini: serve una riformulazione dell'Addendum della Bce

Abi: gli Npl sotto la soglia del 10% prima delle attese

LO SCENARIO

Patuelli: la stretta sugli Npl comporta il rischio di forte confusione tra Bruxelles e Francoforte e questo non aiuterebbe l'Unione bancaria
Laura Serafini

«Ci aspettiamo che si arrivi a una riformulazione dell'Addendum sul trattamento contabile degli Npl, che rappresenti una soluzione di compromesso sull'ambito di applicazione limitandolo ai nuovi contratti di finanziamento. E stabilendo in modo chiaro che non si tratta di misure cogenti come quelle previste dalle direttive, ma di linee guida da declinare sulla singola banca». Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi, indicata quale risultato il sistema bancario italiano si aspetta dopo l'iniziativa della Commissione europea, che ha avviato una propria consultazione sul trattamento degli Npl, e l'apertura della presidente del Ssm, Daniele Nouy, che aveva proposto quel provvedimento. Il tema al centro del braccio di ferro con la vigilanza europea ha tenuto banco al seminario annuale organizzato dall'associazione a Revenna. Nonostante la prospettiva, ormai sempre più probabile, di una correzione di rotta da parte della Nouy, si paventa comunque un rischio importante: e cioè che i percorsi del Ssm e della Commissione Ue (che dovrebbe produrre una proposta, da sottoporre poi al Consiglio europeo e al Parlamento e, con la procedura del trilogo, arrivare non prima di un anno alla for-

mulazione di una norma europea da recepire nella direttiva Crd4) si sovrappongano determinando regole, anche parzialmente in contraddizione, che entrino in vigore scaglionate nel tempo. «Il nostro auspicio è che ci sia un dialogo tra le diverse istituzioni europee - ha detto il presidente, Antonio Patuelli -. E che si giunga alla definizione di una norma di alto livello definita nell'ambito della cornice indicata dalla Commissione. All'interno di questo ci possono essere le linee guida del Ssm». La possibilità che, però, questo non accada è tutt'altro che remota. «In questo caso il rischio ipotizzabile - ha aggiunto Patuelli - è un segnale di forte confusione tra Bruxelles e Francoforte che certo non aiuterebbe il cammino dell'Unione bancaria». La consultazione della Commissione scadrà il 30 novembre; quella del Ssm l'8 dicembre. Per entrambe l'Abi sta definendo posizioni (ovviamente molto simili tra loro) che verranno esaminate in comitati di presidenza straordinari (su mandato del comitato esecutivo dello scorso 15 novembre) fissati rispettivamente per il 28 novembre e il 7 dicembre.

In occasione del seminario è stato fatto il punto sul processo di riduzione degli Npl. Nel corso del 2017 le sofferenze nette sono scese del 25%, a 65,8 miliardi. «La riduzione dei crediti deteriorati sta procedendo meglio delle stime - ha detto il vice dg dell'Abi, Gianfranco Torriero -. L'aspettativa è che il Npl ratio (rapporto tra Npl lordi e impieghi, ndr) possa scendere sotto il 10 per

cento ben prima delle attese». L'Abi ha aggiornato il dato sugli Npl lordi, pari 323 miliardi a fine giugno, tenendo conto delle operazioni di cessione in corso: a fine settembre il numero risultava a quota 262 miliardi, a fronte di un Npl ratio del 13,6 per cento.

Dal seminario è emerso anche un aggiornamento sull'esborso sinora sostenuto dal sistema bancario a sostegno dei salvataggi bancari (tra Atlante, fondo di risoluzione, fondo obbligatorio e fondo volontario): siamo a quota 10,5 miliardi.

È attesa a metà dicembre la presentazione al parlamento europeo della proposta di revisione della direttiva Crd4 sui requisiti di capitale (per tenere conto dei precedenti aggiornamenti di Basilea, rispetto al nuovo avanzamento in fase di ratifica sui modelli di rating interni). Sarà un'occasione per sostenere l'approvazione di alcuni emendamenti che riducono l'assorbimento patrimoniale - dunque incentivandoli - dei finanziamenti alle Pmi, dei prestiti garantiti dal quinto dello stipendio, dei mutui. E che consentano di sterilizzare, ai fini del calcolo degli accantonamenti futuri, l'effetto delle cessioni massive di Npl in corso in questi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

